



Roma, 25 maggio 2020

Alla cortese attenzione  
Presidente del Consiglio Giuseppe CONTE  
Ministro della Salute Roberto SPERANZA  
Ministro della Famiglia Elena BONETTI  
Ministro della Giustizia Alfonso BONAFEDE  
Alla C.A. Presidenti dei Tribunali per i Minorenni,  
Loro Sedi  
Alla Conferenza delle Regioni  
All'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

Oggetto: Comunità educative e familiari. Misure urgenti di prevenzione del contagio e indicazioni operative per garantire continuità di accoglienza

In riferimento all'oggetto riteniamo necessario segnalare che le strutture comunitarie (Comunità educative e Comunità familiari) che accolgono persone minori di età allontanate dalla propria famiglia d'origine a scopo di protezione e tutela, non sono contemplate in nessun atto formale né nazionale né regionale relativo all'emergenza COVID quali luoghi a cui dedicare particolare e specifica attenzione.

Ricordiamo che i bambini e ragazzi accolti nelle comunità residenziali sono circa 12.892<sup>1</sup> (al 31.12.2017), e le comunità sono n. 4.076<sup>2</sup> (al 31.12.2017) distribuite in tutte le Regioni italiane, con presenza tra i 6 e i 10 minorenni per comunità, a cui si aggiungono gli operatori e le famiglie presenti quotidianamente<sup>3</sup>.

Tale vuoto di indicazioni e di protocolli in grado di prestare la dovuta attenzione a questa parte di cittadini e alle loro famiglie ha comportato e continua a comportare confusione, senso di abbandono, discrezionalità e disomogeneità nelle scarse e parziali risposte che – a seguito di pressanti sollecitazioni – sono state fornite.

Si ritiene dunque necessario e urgente

- **Considerare le comunità residenziali per minori snodi fondamentali del sistema di welfare** a cui va garantita attenzione e sostegno. Se queste realtà hanno retto tutti questi mesi è merito esclusivo degli educatori e delle famiglie residenti nelle comunità familiari e degli enti gestori.
- **Considerare le comunità "strutture collettive residenziali"**, al pari delle strutture residenziali sociosanitarie, garantendo conseguentemente ad utenti ed operatori accesso prioritario e gratuito ai test diagnostici - a norma della circolare del Ministero della Salute del 3 aprile 2020,<sup>4</sup> per l'evidente rischio di divenire focolai di contagio, e garantendo la presa in carico sanitaria laddove necessario.
- **Prevedere l'organizzazione di modalità specifiche per garantire la misura "della quarantena"**, preferibilmente in luoghi di carattere comunitario e nel rispetto degli standard di qualità vigenti per tutte le comunità educative, laddove necessario proprio per rendere esigibile il diritto alla tutela e alla protezione e nella consapevolezza che le comunità per minorenni non sono spesso in grado di garantire la quarantena al

<sup>1</sup> Quaderni della ricerca sociale n. 46. Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – esiti della rilevazione coordinata dei dati in possesso delle Regioni e Province autonome

<sup>2</sup> la tutela dei minorenni in comunità. Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. terza raccolta dati sperimentali elaborata con le procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni. 2016-2017

<sup>3</sup> con molta approssimazione e in assenza di dati ufficiali, si può verosimilmente dire che più di 18.000 persone tra operatori e famiglie/adulti residenti lavorano e abitano le comunità residenziali per minorenni

<sup>4</sup>Ministero della Salute - direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio 5 prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale



proprio interno, trattandosi di strutture di limitate dimensioni, a valenza collettiva e ubicate in strutture di tipo familiare.

- **Individuare protocolli chiari e tutela sanitaria per consentire nuove accoglienze**, in modo analogo a quanto previsto dalla comunicazione del Ministero della Salute relativa alle strutture residenziali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza che è al momento l'unico documento relativo alla residenzialità in età evolutiva. La necessità di inserimenti in urgenza di fatto permane nonostante l'emergenza COVID, e accanto al diritto alla salute va garantito – sempre - anche il diritto alla protezione e alla tutela così come normativamente previsto. Un accurato triage relativo al ragazzo e al contesto di vita precedente, l'effettuazione del tampone entro le 48 ore precedenti all'inserimento, l'utilizzo delle mascherine e del distanziamento fisico potrebbero inoltre evitare, almeno nei territori a bassa prevalenza COVID, la necessità di 14 giorni di isolamento fiduciario all'ingresso che sono difficilmente gestibili se non controproducenti sia sul piano emotivo che sanitario - stanti le delicatissime situazioni relazionali in cui arrivano in comunità bambini e ragazzi allontanati a scopo di tutela e protezione dalla propria famiglia d'origine.
- **Individuare modalità che consentano di riavviare contatti in presenza tra ragazzi e familiari** - elemento per molti bambini e ragazzi imprescindibile del percorso socioeducativo individuale - fermo restando l'obbligo (mai disatteso) di rispettare tutte le disposizioni in materia di prevenzione del contagio e nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità Giudiziaria competente e dal servizio sociale inviante. Non si ravvisa infatti quale sia la ratio circa l'indicazione di continuare a impedire ai ragazzi/e accolti in comunità di uscire e di poter incontrare i propri familiari (i "congiunti") stante la disponibilità delle stesse comunità a garantire presidio e vigilanza in caso di incontri.
- **E' necessario assumere modalità chiare e inequivocabili** per rendere esigibile per tutti i ragazzi accolti in comunità il diritto alla non discriminazione evitando ogni e qualunque differenziazione rispetto ai loro coetanei in riferimento all'attuazione delle misure previste dagli atti formali.

Certi di rapido riscontro, ringraziamo per l'attenzione e inviamo cordiali saluti

CNCA - Coordinamento nazionale comunità di accoglienza

ASSOCIAZIONE AGEVOLANDO

CNCM - Coordinamento nazionale comunità per minori

CISMAI - Coordinamento italiano servizi contro il maltrattamento all'infanzia

UNEBA - Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale

SOS - Villaggi dei Bambini

Riccardo de Facci

Liviana Marelli

Federico Zullo

Gianni Fulvi

Gloria Soavi

Franco Massi

Roberta Capella